

IL NUOVO NOSOCOMIO DEL CANAVESE

Cirio: «Entro l'anno la sede dell'ospedale e progettazione subito»

Il presidente della Regione: «Ex Montefibre o Ribes, si farà di sicuro»

Il nuovo ospedale del Canavese si farà e l'area sulla quale verrà edificato sarà decisa entro fine anno. Poi si partirà subito con la progettazione. Lo ha detto con estrema chiarezza il presidente della Regione, Alberto Cirio, nel corso dell'incontro sulla prossima inaugurazione di un Punto di primo intervento in seno all'ospedale di Cuorgné. «Entro la fine dell'anno individueremo la location per la nuova struttura - ha assicurato il pre-

sidente Cirio - al momento, lo studio dell'Ires Piemonte ha promosso, in base all'idoneità, due aree: quella dell'ex Montefibre a Ivrea e l'area ex Ribes a Pavone. Su quest'ultima ha evidenziato qualche potenziale criticità di carattere idrogeologico per cui, per non fare errori, abbiamo chiesto un supplemento d'indagine al dipartimento difesa del suolo della Regione il cui esito arriverà a fine novembre». / PAG. 9



L'area Ribes



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CONTO ALLA ROVESCIA

Cirio ora annuncia l'ospedale «Entro l'anno sceglieremo»

«Si farà di sicuro: ex Montefibre o area Ribes, poi subito la progettazione»
Si attende studio sui rischi idrogeologici. Bocciato definitivamente Palazzo uffici

Mauro Giubellini / IVREA

Il nuovo ospedale del Canavese si farà e l'area sulla quale verrà edificato sarà decisa entro fine anno. Poi si partirà subito con la progettazione. Lo ha detto con estrema chiarezza il presidente della Regione, Alberto Cirio, nel corso dell'incontro sulla prossima inaugurazione di un Punto di primo intervento in seno all'ospedale di Cuornè, accogliendo parzialmente la richiesta a furor di popolo della riapertura del locale Pronto soccorso, chiuso durante l'emergenza Covid e non più riaperto.

LE DUE LOCATION AL VAGLIO

«Entro la fine dell'anno individueremo la location per la nuova struttura - ha assicurato il presidente Cirio - al momento, lo studio dell'Ires Piemonte ha promosso, in base all'idoneità, due aree: quella dell'ex Montefibre a Ivrea e l'area ex Ribes a Pavone. Su quest'ultima ha evidenziato qualche potenziale criticità di carattere idrogeologico per cui, per non fare errori, abbiamo chiesto un supplemento

d'indagine al dipartimento difesa del suolo della Regione il cui esito arriverà a fine novembre». Una volta terminato lo studio, per capire quali eventuali costi aggiuntivi richiederebbe la costruzione del nuovo ospedale nell'area Ribes, si potrà procedere con la scelta della location.

IL PRESTITO PONTE

«Con un prestito ponte attraverso **Finpiemonte** - ha poi aggiunto l'assessore alla sanità, Luigi Icardi - faremo partire subito le gare d'appalto per la progettazione, in modo da dare avvio a un percorso irreversibile per la costruzione del nuovo ospedale del Canavese».

Sia Cirio che Icardi hanno ripetutamente e convintamente chiamato la futura struttura sanitaria «del Canavese» mentre dalla platea dei sindaci altocanavesani si alzavano i mugugni poiché solo i borgomastri politicamente più vicini alla Lega propendevano per l'area ex Montefibre mentre gran parte della platea si è schierata per l'area ex Ribes. Aspiegare plasticamente le differenti posizioni è stato il consigliere regiona-

le di Forza Italia, Mauro Fava (che eletto tra le fila della Lega lasciò il Carroccio proprio per le diverse vedute sulla posizione strategica del nuovo ospedale): «Premesso che il nuovo ospedale va fatto e in tempi brevi - ha spiegato Fava - resto fermamente sulle mie posizioni. L'ex area Ribes è baricentrica. Per gli utenti eporediesi nulla cambierebbe tra questa e l'ex Montefibre. Per gli altocanavesani la seconda logisticamente li penalizzerebbe e non poco».

In un primo momento alla scelta della Regione pareva orientata sull'ex area Ribes (indicata come primaria dallo studio commissionato dalla Regione stessa) salvo poi essere rimessa in gioco per potenziali rischi idrogeologici. Da qui il secondo studio a cui hanno fatto riferimento Cirio e l'assessore alla Sanità, Luigi Icardi che ha poi aggiunto: «Una volta terminato lo studio, per capire quali eventuali costi aggiuntivi richiederebbe la costruzione del nuovo ospedale nell'area Ribes, si potrà procedere con la scelta della location. Da qui in poi ci sarà spazio solo per i tecnici e le imprese impegnate nel-

la sua costruzione».

A far fronte comune con Cirio e Icardi sulla necessità di arrivare celermente allo step della progettazione anche il consigliere regionale Andrea Cane. Mentre la soluzione prospettata di una terza possibile location, quella di Palazzo uffici, non è stata sfiorata e, pur rientrando tra le scelte possibili, è stata bollata come «la meno praticabile» anche perché nata «in ambito di campagna elettorale» dicono fonti vicino alla Giunta regionale.

PARTENARIATO PUBBLICO-PRIVATO

Il finanziamento di 140 milioni tramite i fondi Inail è già disponibile, «ma non è esclusa la modalità del partenariato pubblico-privato», ha detto ancora Icardi che per l'ennesima volta ha precisato «l'obiettivo della Regione è rendere irreversibile il percorso per la realizzazione dell'opera» ma «operando una scelta il più possibile razionale e condivisa con il territorio» con la «consuetudine a recepire le osservazioni che potranno emergere e a integrare ciò che manca». Quindi per la realizzazione del nuovo ospedale è già iniziato il conto alla rovescia. —



L'area Ribes sarà oggetto di un nuovo studio per capire se esistono o meno rischi idrogeologici